

Il newsgroup ascolano

Il vernacolo ascolano corre su internet

A cura di Pier Paolo Piccioni

disegno di Emidio Giovannozzi

La tecnologia di questi ultimi anni ha portato con sé un accrescersi delle possibilità espressive e comunicative. Al momento attuale uno dei più potenti veicoli di comunicazione è Internet. Dove una popolazione transumante di ragazzi e meno giovani ondeggia e si incontra, si nutre e dà nutrimento. Al di là della retorica e delle idiozie che si sentono spesso riferire su questo mezzo, forse oggi Internet - quando ben utilizzato - è l'unico vero veicolo libero della cultura.

Un modo per incontrarsi su Internet è quello di frequentare i gruppi di discussione. Hai la passione per la bicicletta? Esiste il gruppo di discussione ove potrai incontrare chi condivide la tua passione e scambiare consigli, trucchi, impressioni, pensieri. Stessa cosa per chi ama Baudelaire, il decathlon, la buona cucina, gli strumenti musicali, la cultura nordica. Un ottimo mezzo per stare in contatto con i propri simili, che magari vivono a centinaia se non migliaia di chilometri di distanza.

Detto questo, fa piacere constatare che esiste un gruppo di discussione ("newsgroup" nel linguaggio di Internet, spesso abbreviato in NG) dedicato alla città e alla cultura di Ascoli Piceno, alle sue tradizioni, ai modi di dire, ai personaggi caratteristici: tale newsgroup è "italia.ascolipiceno.discussioni". Uno dei metodi per raggiungerlo velocemente è visitare il portale all'indirizzo "www.libero.it" e poi, dopo aver selezionato l'opzione "gruppi" sopra la stringa di ricerca, digitare "ascoli piceno". Apparirà appunto "italia.ascolipiceno.discussioni", per ora unico NG riguardante il capoluogo piceno.

All'interno troverete dotte dissertazioni - sempre tra il serio e il faceto, come d'uopo per gli ascolani - sul significato dei termini dialettali, sulle macchiette ascolane, sui ricordi del tempo passato. I frequentatori del NG sembrano avere un'età media di 35/40 anni, almeno a giudicare dai loro ricordi, e palesano certa tendenza, lo ripetiamo del tutto

ascolana, a trattare ogni argomento con autoironia e mettendo burletta sé stessi per primi.

flash ha accettato di ospitare tra le sue pagine, le discussioni più interessanti o brillanti, dando un preciso segnale di apertura verso tutto un mondo da capire ed apprezzare, il mondo di Internet. Questo mese riportiamo una discussione intorno al significato della parola "freciuta". La trattazione da parte dei visitatori del NG, pur senza perdere di vista l'oggetto, ha assunto toni ridanciani a nostro avviso decisamente interessanti.

Va detto che i partecipanti si propongono nella discussione con dei soprannomi ("nick name" in inglese) per non apparire con i loro veri nomi. Rispettiamo tale consuetudine riportando in calce ad ogni intervento della discussione il nickname dell'intervenuto. Sarebbero molto gradite, se i lettori di *flash* volessero dire la loro sull'argomento, comunicazioni scritte a "*Flash*", Corso Mazzini n. 137, 63100 Ascoli Piceno, oppure via e-mail all'indirizzo redazione@flashrivista.it.

La freciuta

Discussione tratta dal NG "italia.ascolipiceno.discussioni". Freciuta. Il titolo non è casuale. È nata pochi minuti fa una discussione tra me e la di me sorella sull'origine di codesta allocuzione picena. Non starò a presentarvi le opposte versioni. Vorrei conoscere i vostri stimati pareri. *FabMind*.

Il mio parere è che il termine FRECIUTA derivi dalla tendenza che hanno le persone che si esprimono provocatoriamente oppure rispondono piccate (entrambi tipici atteggiamenti freciuti) ad allargare leggermente le narici (dette "froce", in italiano froge) mentre parlano, un po' come quando uno sta arrabbiato, avete presente?

Anche nei fumetti ingrossano le froge dei personaggi quando questi sono arrabbiati.

Dal che, una che sta spesso arrabbiata o che risponde villanamente, o che provoca deliberatamente è detta "freciuta".

Peteau

Mi permetto una mia umilissima opinione. Effettivamente il mio pensiero era prossimo alla sua ipotesi, ma invero io pensavo più alle froge mostrate per il fatto che il capo della freciuta è sollevato in quanto, appunto, la freciuta guarda dall'alto in basso l'interlocutore. E per questo motivo le froge del naso appaiono più ampie e in tutta la loro maestosità. Insomma, Maestro, secondo me la "freciuta" è molto vicina a quella che nel vulgare viene chiamata "colei che ha la puzza sotto il naso".

Sarebbe cosa gradita conoscere la Sua opinione in merito. *FabMind*

C'è del vero in quello che tu dici, non lo nego, ma dissento sulla teoria che la freciuta sia una che guarda dall'alto in basso. Viceversa, spesso la freciuta è solo maleducata, malrispondente, malallevata... nell'accezione iconografica più comune la freciuta non ti guarda dall'alto, ma ti contrasta da presso. E' questa caratteristica che mi fa propendere per la mia iniziale spiegazione. Ritengo comunque che si tratti di mere sfumature, di certo vi è che il tutto abbia qualcosa a che fare con l'apparato rinotico, e nella fattispecie con gli orifizi nasali. *Peteau*

Dissento dall'autorevole parere del Peteau, o meglio dall'accezione che il medesimo sembra avere del termine "freciuta".

Lungi da me lambiccarmi sull'etimologia del termine (froge allargate o froge viste dal basso, per me pari sono). Mi corre però l'obbligo di rilevare che - a mio avviso - il lemma "freciuta" non è attribuibile ad una persona villana, che risponde male, malallevata, bensì ad una persona - solitamente una giovinetta in età prepuberale - che evidenzia una certa salace sagacità nel rispondere agli interlocutori

adulti, commista ad una particolare ricercatezza nell'eloquio... Per dirla consolanamente, una "bambina impertinente" e saputo anzichenò. Quanto precede è il parere richiestomi. *Kino*
Mi onoro di confutare la tesi di un così illustre studioso della materia. Confutare, beninteso, confermando l'80% del pensiero kiniano, ma lasciando il restante 20% alla possibile accezione di villanità che il termine "freciuta" - a mio parere - si porta evidentemente dietro. Tipica freciuta è la nuora che risponde piccata, anche villanamente a volte, alla socera; la scolaretta che - vistasi colta in castagna dalla professoressa - risponde a tono seppur non abbia un briciolo di ragione; la fidanzata che - a fronte di rifiuti di regalie o altro - minaccia ritorsioni sessuali sull'amichetto di turno. Freciuta è la mia adorabile figliola quando risponde "No no e no" alle mie sommesse richieste di bacetti, e cosa volete che sia questa se non villania bella e buona?

Quindi, non me ne voglia l'illustre filologo Kino, la freciuta non è solo la cd. "bambina



impertinente", ma anche la donna fatta che, in cagione del suo caratteraccio, si presenta sul mercato come donna intrattabile e risponditrice. *Peteau*. (Riproduzione riservata)